Foto di Daniela Rao

Abandonarse al juego

Abandonarse totalmente
al juego
He ahí el secreto de nuestra gloria

Abandonarse sin cuidados
al juego de
recibir la inmensidad
y cuidar de ella
como se cuida un niño

Abandonarse
a la misión imposible
de, simplemente
dar frutos

Abandonarse al rocío
sin otra opción que el éxtasis

Pues formar parte del juego
és ganarse a si mismo.

Rolando Toro

Abbandonarsi al gioco

Traduzione
Franco Ceresa / Giorgio Bonoli

Abbandonarsi totalmente
al gioco
Questo è il segreto della nostra gloria

Abbandonarsi senza reticenze
al gioco di
ricevere l'immensità
e prendersi cura di Lei
come ci si prende cura di un bambino

Abbandonarsi
alla missione impossibile
di, semplicemente,
dare frutti

Abbandonarsi alla rugiada
senz'altra opzione che l'estasi

Poi diventare parte del gioco
è guadagnarsi a sé stesso.

Rolando Toro

L'intelligenza affettiva

Introduzione

Numerosi studi sperimentali hanno stabilito relazioni profonde tra il "mondo emozionale" e l'intelligenza.
Rof Carvallo, Howard Gardner, Antonio Damasio, David Gelerner, sono alcuni dei promotori di un concetto d'intelligenza più integrato.
Le emozioni, dice Gelernter, sono inscindibili dal pensiero. Questo è vero nel senso che le emozioni possono, in un determinato momento, inibire o stimolare il prendere decisioni.
In realtà, l'intelligenza forma parte di tutte le nostre funzioni e di tutta la nostra storia esistenziale. Pensiamo non solamente con il cervello, ma con tutto il nostro corpo.

EVOLUZIONE DEL CONCETTO D'INTELLIGENZA

Il concetto d'intelligenza ha subito notevoli modificazioni attraverso il tempo. Etimologicamente, l'intelligenza indica la funzione cognitiva (dal latino "cognitivo"), riconoscere.
A partire dalla psicologia di Terman e, successivamente di Binet, l'intelligenza era considerata come "la capacità di risolvere problemi". Per valutarla, si proponevano problemi di progressiva difficoltà, in quelli che sono chiamati Test d'Intelligenza, e, a partire dai risultati, si otteneva il "quoziente d'intelligenza" (IQ). Quest'approccio, misurava l'intelligenza in rapporto all'intelligenza degli autori del test.
Con il tempo si vide che alcuni individui con un alto quoziente d'intelligenza erano psicopatici, senza identità né capacità per comprendere la vita, come fu il caso di molti gerarchi nazisti, che, d'accordo al loro IQ erano quasi dei geni e che, nonostante questo, avevano un'imbecillità profonda nei confronti della vita.
Raven, propose nel Test di "Matrici Progressive", un concetto d'intelligenza astratta, che consisteva nella capacità di stabilire relazioni specifiche con certe immagini e, inoltre, relazioni di relazioni (correlazioni). Questo test è realmente ingegnoso.
Rorschach, nel suo Test della "Personalità", mette in relazione l'intelligenza con la capacità di scoprire, attraverso delle macchie, immagini globali e dettagli integrati; rivelando la capacità di integrare le parti al tutto, in situazioni ambigue.
Howard Gardner, propose variazioni della qualità nell'intelligenza. Secondo quest'autore, esistevano sette tipi d'Intelligenza:

- Abilità verbale.
- Abilità logico-matematica.
- Matrici dello spazio.
- Genio cinestesico.
- Talento musicale.
- Talento personale (comprensione di ciò che è umano).
- Talento interpersonale (vivere d'accordo a sentimenti profondi).

Queste denominazioni non sono, assolutamente, soddisfacenti né rigorose, però hanno il merito di una profonda intuizione sulla complessità dell'intelligenza.

ISTINTO, VIVENCIA, INTELLIGENZA

Possiamo considerare l'istinto come un'intelligenza cosmica. Un'innata capacità di risposta a stimoli specifici, che facilitano l'adattamento e la conservazione della vita.
La vivencia è un'esperienza vissuta con grande intensità da un individuo in un tempo del "qui ed ora" (genesi attuale), includendo le funzioni neurovegetative e cinestesiche.
Le vivencias costituiscono una porta, at-

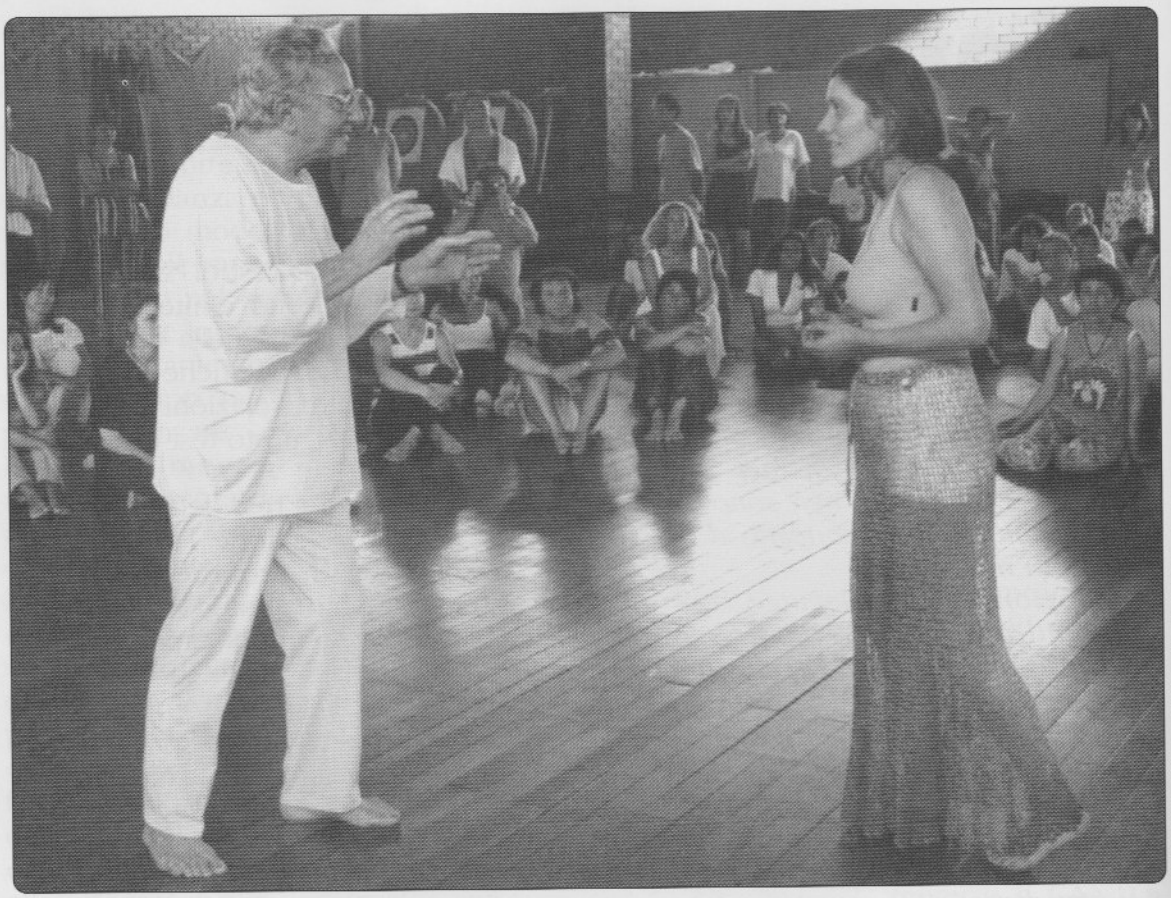


Foto di Moreno Mariano

traverso la quale penetriamo nello spazio puro dell'essere, dove il tempo sparisce e siamo qui ed ora per sempre.
La vivencia, possiede perciò, una dimensione ontologica che ci comunica con la profondità del nostro essere, e inoltre, quando ha una qualità affettiva, possiede un'influenza regolatrice.
Queste due proposte, istinto e vivencia, si trovano profondamente legate e formano parte della nostra radice biologica di vincolo con la vita.
Gardner e Damasio parlano dell'influenza dei sentimenti sulla funzione logico-razionale e questo è già un progresso concettuale rispetto al ruolo attribuito alle emozioni. I sentimenti sono modi di sentire, sistemi di tendenze, predisposizioni a sentire determinate emozioni.
Penso che il fattore permanente che integra e dà struttura all'intelligenza come funzione globale, sia l'affettività.

L'INTELLIGENZA AFFETTIVA

L'intelligenza affettiva, non è un tipo speciale d'intelligenza. Tutte le forme differenziate dell'intelligenza motoria, spaziale, meccanica, semantica, sociale, ecc., hanno una fonte comune: l'Affettività.
Per capire questo, é necessario esaminare le relazioni tra intelligenza, percezione, elaborazione simbolica e livello di coscienza.
Il rapporto tra percezione ed affettività, è stato già dimostrato dalle ricerche sulla percezione nella "stanza con prospettive alterate di Ames". La dimensione dei personaggi, visti attraverso un orifizio nella stanza costruita da Ames, è percepita completamente differente secondo il grado di rapporto affettivo esistente tra l'osservatore e la persona osservata. Questo significa che l'affettività organizza la percezione.
Durante l'esperienza con allucinogeni, la percezione dei colori cambia completamente secondo la qualità dell'affettività e dell'umore.
Negli stati depressivi profondi, i colori si percepiscono opachi e senza vita.
Nelle psicosi, la percezione delle forme, degli spazi, del tempo e dei colori, cambia con le alterazioni strutturali dell'affettività.

Penso che una definizione più essenziale dell'intelligenza, sarebbe la capacità affettivo-motoria di stabilire connessioni con la vita e rapportare l'identità personale con l'identità dell'universo.
Questa capacità potenziale, la possiedono tutti i membri dell'umanità, siano selvaggi, civilizzati, colti o ignoranti, ma è bloccata profondamente dalla dissociazione affettiva che rattrista la società.
Connettersi con la vita, è partecipare dell'intelligenza cosmica.
La proposta di Biodanza è precisamente connettere la vita con la vita.
L'affettività è il genio della specie.

EMOZIONE ED AFFETTIVITÀ

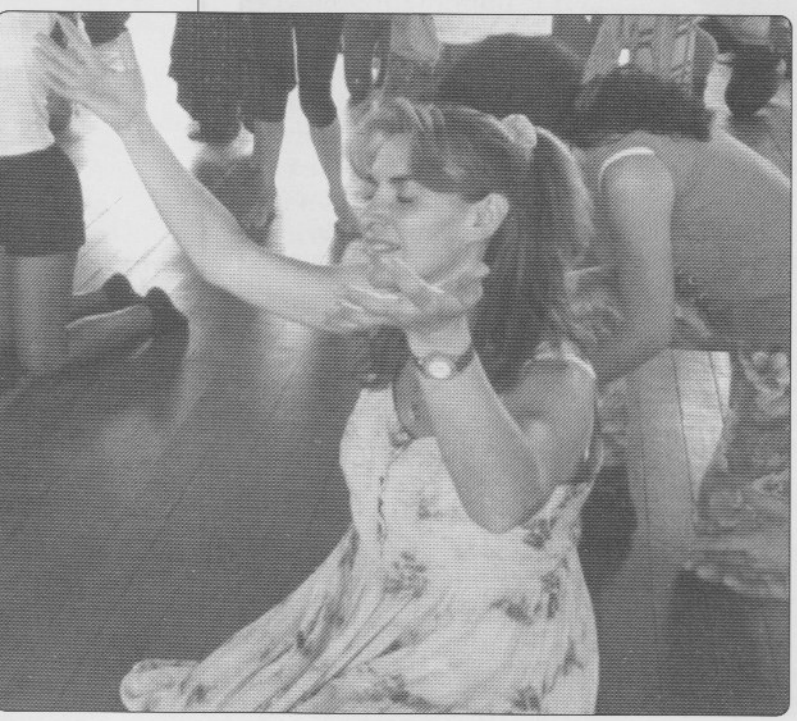
L'impatto causato dalla diffusione del concetto d'Intelligenza Emotiva di questi ultimi anni, dimostra la preoccupazione comune di superare la tendenza all'astrazione, dei concetti relativi l'intelligenza, dissociata dalla totalità dell'essere umano.
Josè Lòpez Ibor e Rof Cavallo, più di mezzo secolo fa, concentrarono l'attenzione sull'importanza del "mondo emozionale" nel suo rapporto con i sistemi regolatori organici e mentali, ed in generale, con lo stile di vita.
Una ricerca realizzata da Raoul Terren e Rolando Toro Araneda, rivelò che l'intelligenza aumentava con la pratica della Biodanza.
Gardner, nella sua proposta sui sette tipi d'intelligenza, metteva in risalto l'esistenza dell'intelligenza sociale, come raffinata capacità di rapportarsi con le persone e di percepire le situazioni di convivenza sociale.
Ora, credo sia giunto il momento di mettere un po' di ordine intellettuale in questa preoccupazione legittima verso le nuove forme d'intelligenza, e la sua integrazione con la totalità delle funzioni umane.
Questa preoccupazione è coerente con la Teoria della Complessità proposta da Edgar Morin e da Murray Gell-Man, secondo la quale, il concetto classico di intelligenza è estremamente semplicistico e non considera le implicazioni con gli aspetti più profondi e complessi della mente umana.
In primo luogo, desidero stabilire con

LE EMOZIONI	L'AFFETTIVITA'
1. Le emozioni sono transitorie. Si producono nel "qui ed ora".	Gli Affetti durano nel tempo.
2. Sorgono di fronte ad uno stimolo specifico (piacevole o spiacevole).	Hanno un'evoluzione lenta, a partire da affinità profonde.
3. Possiedono una forte componente istintiva - vivenciale.	Oltre alla componente instintivo-vivenciale, hanno elementi della coscienza e d'elaborazione simbolica.
4. Hanno modelli espressivi neurofisiologici (espressione facciale e respirazione).	Hanno una componente introspettiva forte, che non si esprime attraverso modelli tipici.
5. Hanno la tendenza a manifestarsi attraverso la motricità ed il sistema neurovegetativo (simpatico e parasimpatico).	Si manifesta a livelli somatici profondi dell'inconscio collettivo e dell'inconscio vitale.
6. Le emozioni non generano intelligenza. Generano comportamenti spontanei.	L'affettività genera intelligenza relazionale, amicizia, tenerezza, compassione. L'affettività facilita la capacità di identificazione con l'altro.

LE EMOZIONI	L'AFFETTIVITA'
7. Le emozioni non inducono empatia, ma espressività e contagio psichico.	L'affettività è la base della coscienza etica.
8. Le emozioni rafforzano l'ego.	L'affettività da accesso alla trascendenza (trascende l'ego).
9. Le emozioni fondamentali sono la rabbia, la paura, l'allegria e la tristezza.	L'affettività si esprime con l'amore, l'amicizia, l'empatia, la solidarietà e la coscienza etica.
10. Inducono atteggiamenti di rifiuto o di attrazione.	Induce sentimenti adattativi d'accettazione, coinvolgimento e generosità.
11. Le emozioni hanno la loro rappresentazione anatomo-fisiologica nel Sistema Integratore-Adattativo-Limbico-Ipotalamico (SIALH).	L'affettività costituisce una funzione più complessa legata alla funzione permanente di registrazione ed evocazione della memoria, all'elaborazione corticale dei valori, alla coscienza etica, alle strutture simboliche dell'inconscio collettivo (archetipi) ed alle variazioni endotimiche dell'umore (inconscio vitale).

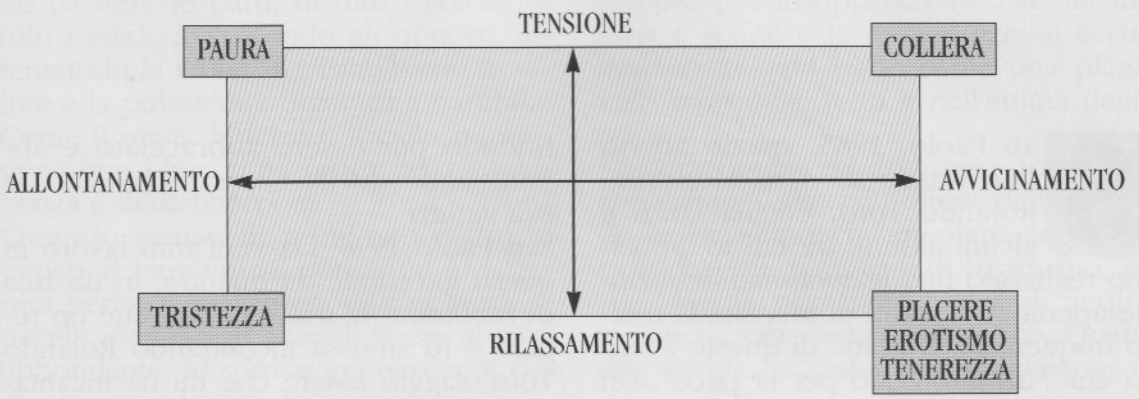
chiarezza la differenza concettuale tra emotività ed affettività, in rapporto all'intelligenza.
A partire da queste distinzioni, abbiamo scoperto che la pratica di Biodanza eleva l'intelligenza globale e dettagliata (Criterio di Raven), aumenta l'intelligenza musicale (Criterio di Rovschach), eleva l'intelligenza astratta (Criterio di Raven), aumenta l'intelligenza musicale, motoria, speciale e soprattutto l'Intelligenza Affettiva.
L'Intelligenza Emotiva, in realtà non esiste.
Se siamo parte di un universo vivo, siamo partecipi dell'intelligenza cosmica che genera la vita e che è vincolata alla capacità d'amare.
L'intelligenza affettiva è la capacità di risolvere i problemi della vita con la vita. Per questo possiamo dire che, dal punto di vista scientifico, la guerra è un'attività da deficienti mentali ad un livello da idioti.
Le massime espressioni dell'intelligenza umana sono l'amore e l'amicizia. L'amore è un'interazione fine tra due entità che lottano per raggiungere un'identità unica con l'altro, un impulso di fusione con altri. L'amore non è uno stato momentaneo, ma una "evoluzione" che coinvolge l'esistenza.

Foto di Moreno Mariano



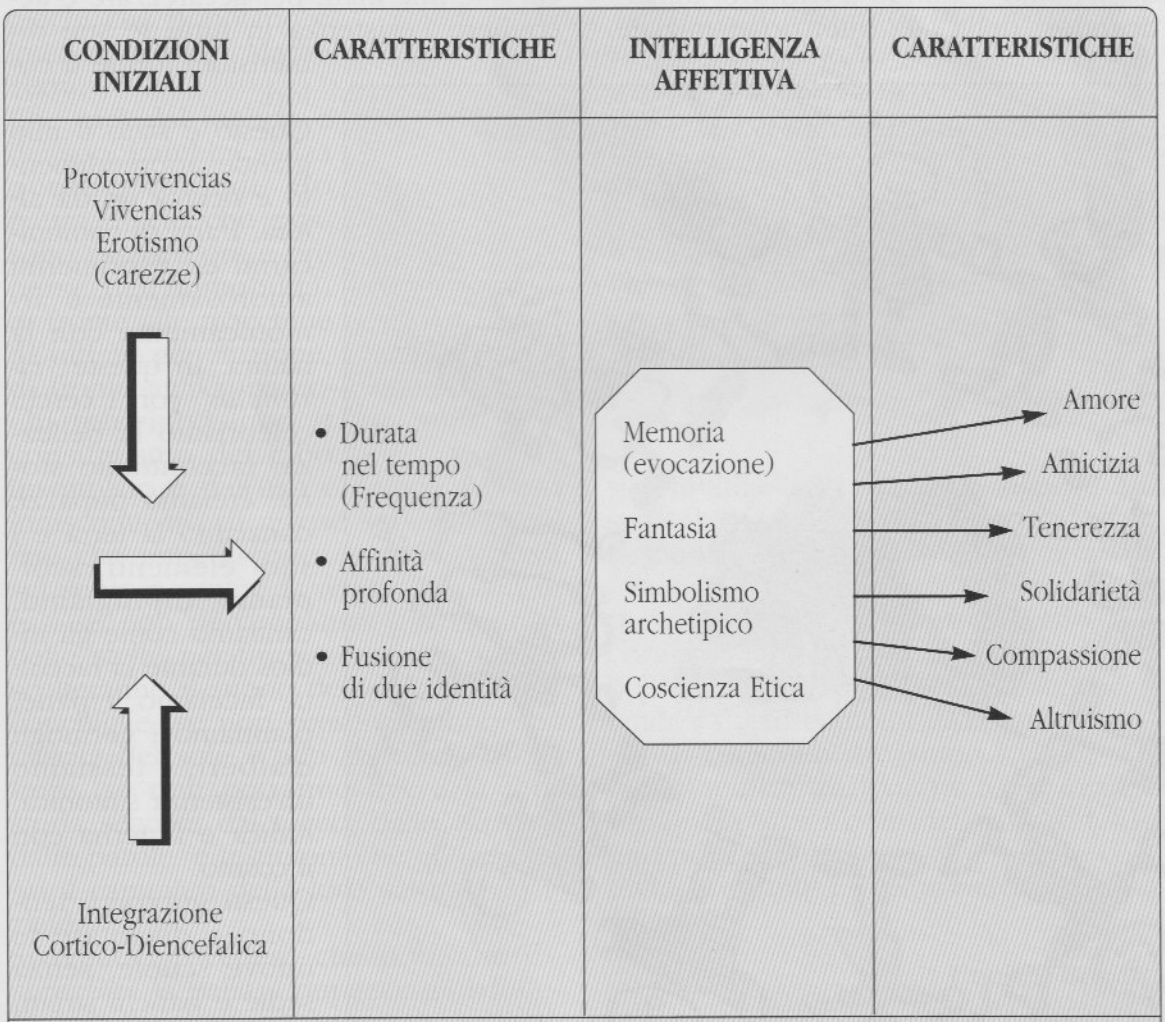
*** Prof. Rolando Toro**
Ideatore del sistema Biodanza / Santiago-Cile
**** Laura Del Conte**
Insegnante titolare / Massa Carrara-Italia

MODELLO AFFETTIVO DELLE EMOZIONI FONDAMENTALI



Schema sistemico di quattro emozioni basiche e le loro relazioni con le risposte comportamentali. **Susana Bloch**

AFFETTIVITA'



Rolando Toro Araneda

Schema dell'Affettività